Anno XXXIII — Martedì 21 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 277

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Nè ostruzionismo nè decreti-legge

Così scrisse nella *Nuova Antologia* l'on. Maggiorino Ferraris e così domanda ora, con un articolo pubblicato nella stessa Rivista, l'on. Sonnino.

L'on Sonnino dimostra che coll'anormalità dei decreti-legge la libertà di tutti, anche della maggioranza, nel giudizio di una questione viene menomata; ma d'altra parte si può ammettere che una esigua frazione dell'assemblea abusando dei sistemi ostruzionisti si renda padrona essa dell'indirizzo del governo?

« Il regolamento non esclude che perfino in un solo giorno si possa deliberare intorno a un disegno di legge, sul quale sia chiesta la massima urgenza, ma ciò non basta nè giova di fronte all'ostruzionismo coi discorsi d'intere sedute, appello ecc. ecc.

« Chi sostiene che tutti questi siano diritti assoluti ed intangibili della minoranza, perchè riconosciuti o non espressamente limitati dal regolamento attuale, viene ad ammettere che venti o trenta persone abbiano il diritto di provocare qualunque crisi ministeriale, o costituzionale, impedendo magari alla Camera di approvare entro i termini legali i bilanci o un esercizio provvisorio. Venti o trenta persone, coalizzate insieme, potrebbero in simile ipotesi arrivare ad imporre legalmente la loro volontà allo stesso Sovrano, dichiarando che o sua Maestà si piega ad affidare le redini del Governo al tal di tale, oppure esse renderanno permanentemente impossibile il funzionamento regolare delle istituzioni.

Tutto questo è assurdo; eppure è questo che si sta apertamente sostenendo in Italia dal maggio in qua ».

Bisogna dunque riformare il regolamento nel senso di dare maggiori poteri al Presidente o di stabilire che quando la Camera ha indicato un termine ultimo per una discussione, dopo di quello non c'è più che da votare.

Ma anche nella votazione può farsi l'ostruzionismo coi ripetuti appelli nominali sopra un'infinità di emendamenti.

Bisognerebbe dunque che la invocata riforma prevedesse anche questo caso.

L'on. Sonnino evoca questi ricordi e precedenti:

«In Inghilterra il 3 febbraio 1881, per arrestare una prolungata ostruzione dei *Home Rulers* irlandesi nella prima lettura del Coercion Bill, e dopo una seduta continuata 48 ore, il presidente Sir Henry Brand risolvè la questione di sua iniziativa, rifiutando di prendere in esame qualsiasi altra proposta, chiudendo ogni discussione, e ponendo ai voti di sua autorità la questione principale, cioè il passaggio alla seconda lettura.

« E' sorto, egli disse, uno stato di cose che reclama di necessità l'intervento della Presidenza... Le regole ordinarie della procedura si sono dimostrate impotenti ad assicurare una ordinata discussione.... La dignità, il credito e l'autorità di questa Camera sono seriamente minacciate ed è necessario rivendicarle. Io rifiuto la parola a qualunque altro deputato e passo al voto ».

In tutti i Parlamenti fuorchè nel nostro, e in parte in quello svizzero la chiusura della discussione deliberata dall'Assemblea implica la cessazione di qualsiasi dibattito o svolgimento di ordini del giorno, e il passaggio alla votazione decisiva. »

Riferiamo testualmente la conclusione dell'articolo che ha una singolare importanza sia per il tema sia per l'autorità di chi lo tratta:

« Una riforma del regolamento che giungesse a fornire la certezza, quale ce la presentano sotto forme diverse i regolamenti della maggior parte delle Assemblee estere, di poter condurre a termine, nonostante qualsiasi opposizione delle minoranze, il dibattito parlamentare sopra una determinata proposta del Governo entro un periodo di tempo ragionevole, commisurato caso per caso alla importanza e complessità dell'argomento, alla gravità dei dissensi ed alla urgenza di una decisione, e col più assoluto rispetto alla libertà di giudizio dell'Assemblea, contribuirebbe potentemente a risanare tutta la nostra vita costituzionale, e ciò non solo con l'eliminare una volta per sempre ogni possibile pretesto o giustificazione a nuovi decreti legge, quant'anche col restaurare nei nostri costumi politici la sincerità.

La riforma delle procedure parlamentari non implica per se stessa l'una o l'altra soluzione di alcun problema sostanziale di legislazione e di indirizzo politico e sociale: ma essa ci si presenta oramai come una condizione assoluta al normale funzionamento degli istituti liberi e rappresentativi, e dovrebbe, fatta pure astrazione delle circostanze speciali del momento, costituire la principale preoccupazione di tutti coloro, in qualunque parte della Camera siedano, che ritengono gl'istituti stessi come indispensabili alla salute della nuova Italia. »

Menelik tornato ad Adis-Abeba
per prevenire una rivoluzione

Pietroburgo 18 — La *Novoje Vremja* ha da Adis-Abeba che Menelik è tornato improvvisamente, e solo per pochi giorni, alla sua capitale. Motivo di questo inaspettato ritorno furono le notizie poco buone che velocissimi corrieri gli portarono quando era in prossimità d'Adua, e che partecipavano un'imminente rivoluzione nelle provincie rette da ras Oliè, cioè Jeggiu, Jobril, Wadelà e Talanta. La causa delle temute rivolte era da attribuirsi all'inesorabilità di ras Oliè nel voler esigere dalle popolazioni gli annuali tributi, ancorchè prima la siccità terribile e poi le inondazioni avessero devastato i raccolti.

Menelik ricevette con molta cordialità le deputazioni delle varie provincie, e le accomiatò assicurandole che per quest'anno i tributi sarebbero stati condonati.

In questo modo venne evitata una repressione che avrebbe richiesto molte truppe, e Menelik non vuole distornarle da altri scopi più importanti (?).

Menelik ripartirà ben presto da Adis-Abeba, raggiungendo la sua spedizione che, per aspettarlo, si fermò a sessanta miglia da Adua.

Il giornale soggiunge che l'imperatrice Taitù non approvò l'operato del consorte; ella aveva consigliato a ras Oliè (ch'è suo fratello uterino) di servirsi dei soldati galla per punire i riottosi delle sue provincie.

L'oro nell'Eritrea

Da una lettera che il viaggiatore africano Francesco Sylos-Sersale scrive al « Corriere di Napoli » togliamo quanto segue:

« Senza però correre colla fantasia e, fermandosi solamente a quanto s'è scoverto fino ad oggi ci è dato affermare che nell'Eritrea, oltre ai commerci esistenti ed alle industrie che vi potrebbero nascere v'è un'altra sorgente produttiva di ricchezza, e questa sorgente è costituita dall'oro che laggiù esiste e che potrà arrecare benefizi agli arditi che sapranno impiegarvi i loro capitali. Per ora che le investigazioni geologiche, miranti a ricercare il prezioso metallo sono state limitate ai soli dintorni di Asmara s'è potuto assodare l'esistenza di tre filoni di quarzo aurifero, uno dei quali contiene tanto oro pel valore di due milioni di franchi.

Ma, ben altri filoni d'oro vi sono e forse molto più ricchi di quello, e fino ad ora nè ufficiali del genio, nè i tecnici dell'ufficio coloniale hanno pensato a ricercarli perchè loro mancava il punto di partenza, l'indizio, come suol dirsi e che servir doveva di guida alle nuove ricerche. Quello che si può affermare si è che nell'Eritrea v'è più oro di quanto si creda, e tale oro esiste non solamente nei dintorni di Asmara ma anche altrove.

« Io stesso, per esempio, ho visto l'oro raccolto in un posto dell'Eritrea che non è l'Asmara, e quest'oro io l'ho visto coi miei occhi e l'ho palpato colle mie mani. Fu raccolto in un posto e questo posto mi fu rivelato da un somalo che aveva peregrinato nell'Eritrea, e dalla quale fece ritorno nel suo paese. Io lo conobbi nel '94 viaggiando nell'Africa orientale. Perchè quel negro mi fece quella confidenza? Perchè svelò a me quello che non aveva detto a nessuno? Io debbo attribuire ciò al puro sentimento della riconoscenza, avendolo strappato alla morte curandolo da una dissenteria fortissima e per la quale altri somali erano periti. Questo somalo aveva viaggiato anche in altre contrade dell'Africa dove da tempo immemorabile è conosciuta l'esistenza dell'oro, ed aveva notato una certa somiglianza nella disposizione delle rocce nell'Eritrea, da lasciargli nell'animo la profonda convinzione che in quel paese v'è molto oro e che basta cercarlo per averlo. La scoverta dei tre filoni d'oro d'Asmara sono la prima conferma di quanto mi diceva quel negro intelligentissimo!...

« Reduce dalla Somalia parlai a qualche persona affinchè si unisse a me finanziariamente per procedere sul posto alle ricerche che, io non dubito, ci avrebbero portato ad un risultato positivo; ma a quell'epoca l'Eritrea godeva di così triste fama ed era tanta la convinzione che laggiù non vi fosse altro che sabbie e spine che le mie parole, ho il coraggio di dirlo, non furono forse credute. Per mia dignità desistetti dal parlarne ad altri. Ora però che la scoperta dei tre filoni d'oro è una cosa assodata ed una Compagnia inglese s'accinge a sfruttarli, ora io sento il dovere come italiano di parlare di una tale cosa e non più a persone isolate, bensì al pubblico intero, affinchè non sfugga all'italiani l'occasione di raccogliere qualche frutto da quell'Africa che ci costò tanto sangue e tanto danaro ».

Sull'abolizione del domicilio coatto

L'annunzio che l'on. Pelloux — secondo una promessa contenuta nel discorso della Corona — ha presentato alla Camera il progetto di legge sui delinquenti recidivi e sull'abolizione del domicilio coatto, ha dato luogo a più di una interpretazione errata.

Non è inopportuno, quindi, spiegare che le disposizioni, a cui si riferisce il progetto di legge in questione, non sono, in fondo, che un complemento di quanto già prescrive l'articolo 28 del vigente codice penale rispetto ai sottoposti a sorveglianza speciale in seguito a condanna pronunziata contro di essi.

La società ha due modi per tutelarsi dalla delinquenza: la repressione e la prevenzione. La scienza ha delegato il primo al magistrato che condanna; il secondo all'autorità di P. S.

La misura preventiva può avere, per la libertà personale, effetti materialmente gravi quanto quelli derivanti da una condanna. La differenza consiste solo nella loro varia natura giuridica, in quanto che colui contro il quale l'autorità di P. S. agisce in via amministrativa per misura preventiva non è giuridicamente definito delinquente come colui che riportò condanna.

Le misure preventive — fra cui, gravissima, quella del domicilio coatto — rappresentano, in teoria, un ottimo provvedimento di garanzia per la società. Ma, il guaio si è che l'applicazione pratica dà, quasi sempre, luogo ad un'infinità di abusi. Di qui la necessità di disciplinare l'istituto.

La vecchia legge venne emendata colla vigente (26 gennaio 1889) la quale introdusse sostanziali mutamenti. Infatti furono definite le categorie delle persone, cui si può applicare il provvedimento, sempre chè « siano pericolose alla pubblica sicurezza », determinando meglio i casi di cui l'assegnazione possa aver luogo.

Affidò la decisione, non più al prefetto, ma ad una Commissione mista di funzionari e magistrati, di cui il prefetto non fu più che il presidente, formando così una magistratura speciale in ogni provincia. Non basta: stabilì in Roma presso il ministero dell'interno una Commissione di appello, a far parte della quale entrano in buon numero anche i magistrati. All'assegnando fu inoltre dato il modo di difendersi, e di ricorrere contro il pronunciato dei primi giudici, stabilendo per tal modo tutta una procedura intesa ad eliminare, quanto più si possa, errori ed abusi.

Oggi, infine, col progetto di legge sui recidivi non si mira che a trasformare la legge esistente sul domicilio coatto in modo da toglierle qualunque carattere di legge eccezionale, per dare alla società un'arma con cui possa difendersi efficacemente dall'attività delinquente di coloro che col fatto dimostrino di non essere emendabili.

In una parola: chi costituisce un pericolo per la società deve essere vigilato sino a che non dia garanzie di un completo ravvedimento.

Quindi, la malavita nei suoi varii aspetti, teppa, mafia, camorra, ecc. — ha ben poco da rallegrarsi, poichè la nuova legge proposta sarà per i signori furfanti ancor più inesorabile di quella vigente.

Uragani e sinistri in mare
Marinai alle prese coi pescicani

Il piroscafo inglese *Pondo*, da Pensacola per Anversa, è giunto a New York recando a bordo 11 uomini dell'equipaggio del veliero italiano *Colombo*, compresi il capitano Salvatore Di Scamba e il nostromo Angelo Antonio Capodanno.

Il *Colombo* naufragò a circa 300 miglia al sud del capo Hatteras, colando a fondo poco dopo che la ciurma l'aveva abbandonato, per esser raccolta dalle barche di salvataggio del *Pondo*.

I pericolanti, stante il mare grosso e le forti onde, dovettero saltare in mare per raggiungere le imbarcazioni venute in loro soccorso, ed a stento sfuggirono a quattro mostri marini, che attirati certo dal loro istinto, si trovavano nei pressi della nave disalberata, pronti a fare prelibati bocconi delle possibili vittime.

Alcuni dei marinai del *Colombo* portarono sulle gambe i segni degli aguzzi denti dei pescicani.

Il *Colombo* aveva lasciato Catania 70 giorni or sono alla volta di Savannah, ma fu colpito da un uragano quando trovavasi a sole 80 miglia dal porto di destinazione.

L'imperatore Guglielmo
in Inghilterra

I sovrani tedeschi con i figli sono giunti ieri alle 10 sul *Hohenzollern* a Portsmouth, e furono ricevuti dal duca di Connonght.

Gli augusti ospiti proseguirono quindi in ferrovia per Windsor e Londra dappertutto accolti con entusiasmo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 20 novembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14. La seduta è dedicata alle interrogazioni e interpellanze.

Si proclama il risultato dell'esito della votazione per le varie commissioni.

Nella commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva risulta eletto l'on. Pascolato, e in quella delle petizioni l'on. Morpurgo.

Baccelli ministro della pubblica istruzione presenta i seguenti disegni di legge:

Per l'autonomia universitaria; il pareggiamento degli stipendi degli Istituti tecnici e delle scuole tecniche; per la proroga della legge relativa ai mutui di favore ai Comuni per la costruzione di edifici scolastici; per la nomina, conferma e pagamento degli stipendi ai maestri elementari.

Visconti Venosta, ministro degli esteri prega i deputati Lucchini, Gorio e Barzilai di rimandare a domani la loro interrogazione sull'incidente di Riva di Trento.

Lucchini, Gorio, Barzilai consentono.

Colajanni dà ragione della sua interpellanza sulla stabilita soppressione della lingua italiana come lingua ufficiale nell'isola di Malta.

Visconti Venosta, ministro degli affari esteri, (segni di attenzione) risponde che il governo si associa al sentimento con cui il paese si interessa alle tradizioni della lingua e della cultura italiana ovunque esse esistono. Ma nel caso attuale il governo non poteva spiegare nessuna azione ufficiale, di cui avesse a rendere conto al Parlamento, per un atto il quale rientra nella amministrazione interna di un altro Stato.

Colajanni non è soddisfatto.

Cottafavi, Colajanni e Randaccio interpellano sull'aumento dei dazi nel Brasile.

Visconti Venosta riassume i dati statistici ed economici dei rapporti commerciali fra l'Italia e il Brasile.

Chiude dicendo che il Governo spera vivamente che l'applicazione delle tariffe di guerra contro l'Italia possa venire evitata. Che se ciò dovesse malauguratamente avvenire, il governo sarebbe costretto a ricorrere a tutti i mezzi che sono a sua disposizione nel campo economico per difendere gli interessi del commercio italiano.

Salandra, ministro di agricoltura e commercio, presenta due disegni di legge, l'uno per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, l'altro per l'esecuzione del censimento della popolazione.

Levasi la seduta alle 17.40.

L'incidente di Riva di Trento

Secondo informazioni che ha la *Gazzetta*, Visconti Venosta risponderà all'interrogazione sull'incidente di Riva di Trento dirà che in linea di fatto il Governo di Vienna ha ordinato una rigorosa inchiesta che tuttavia è pendente; se risulterà l'eccesso di qualche funzionario, il Governo di Vienna provvederà a darci una equa soddisfazione. In linea di diritto si tratta di materia controversa nel diritto internazionale; e se cioè l'extraterritorialità possa estendersi alle navi mercantili non in alto mare, ma ancorate in un porto di altro Stato.

Come apprezzamento il ministro degli esteri soggiungerà che egli crede, trattandosi di semplice contravvenzione ai regolamenti municipali, che l'arresto del costabile del piroscafo *Mocenigo*, Belfanti, è stato eccessivo.

Per i reati commessi in Vaticano

La Corte d'Appello di Roma ha giudicato che per i reati commessi nei luoghi di dimora del pontefice non è applicabile l'art. 5 del codice penale (che concerne i reati commessi all'estero da cittadini italiani), quindi per giudicare e punire in tal caso il colpevole non occorre veruna autorizzazione.

La guerra nell'Africa australe
Quanti sono i prigionieri inglesi
Le perquisizioni nelle mine

Lorenzo Marquez, 18:

Lo *Standard and Diggers News* pubblica un telegramma da Pretoria annunciante che il governo diede ordine di riprendere dappertutto è immediatamente il lavoro.

Lo stesso giornale dà la seguente statistica dei prigionieri inglesi attualmente a Pretoria: Del 18° Ussari 4 ufficiali e 91 soldati; dei fucilieri Irish 10 ufficiali e 533 uomini; del reggimento Gloucester 14 ufficiali e 305 uomini; della reale Artiglieria 5 ufficiali e 60 soldati; del King Rifles 2 ufficiali e 89 soldati; del reggimento Leicester 10 uomini; della polizia del Natal 1 uomo; 1 uomo pure dei Dragoni; prigionieri politici 62; prigionieri all'ospedale 38.

Totale 1338 prigionieri.

Si ha da Pretoria 18.

Le perquisizioni nelle mine continuano, ma non diedero finora alcun frutto, tranne quello della scoperta di una cassa in fondo ad un pozzo, la quale conteneva documenti relativi all'impresa di Jameson.

I movimenti dei boeri

Londra 20. — Si ha da Capetown: Il bombardamento di Ladysmith è cessato da giovedì.

Un distaccamento boero è giunto a Jamestown e ne proclamò l'annessione.

Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marquez 18 corr.: I generali Joubert e Botha con diecimila uomini si avanzano contro gli inglesi provenienti da Durban.

— Si ha da Pretoria 12 novembre: Lo *Staats Courant* pubblica un proclama del generale Joubert che stabilisce lo stato d'assedio in una parte del Natal e del Bechuanaland.

— Si ha da Orange River 18 novembre: La colonna destinata al soccorso di Kimberley partirà prima della fine della settimana prossima.

— Si ha da Estcourt 20 nov. sera: Il generale Joubert si è avanzato verso il sud. Un corpo di fanteria inglese ebbe iersera uno scontro coi boeri a Wilongrance, circa otto miglia al sud di Estcourt. I boeri perdettero due uomini.

Cronaca Provinciale

DALLE SPONDE del IUDRIO

Il tardo autunno in campagna — I lavori campestri da farsi in inverno — Le piccole distillerie rurali — Per una tramvia da Cividale a Cormons — Un giusto provvedimento.

Ci scrivono in data 18:

Com'è bello anche il tardo autunno!... Le aurore ed i tramonti sono con la vivezza delle loro tinte, davvero affascinanti.

La Natura non muore mai. Muta ella d'aspetto e serba sempre in sè le prove della sua vita eterna, rigogliosa, immensurabile. E perciò le sue grandi attrattive non si arrestano mai nè per cambiar di temperatura, nè per giornate più o men brevi.

Quanta grandezza di concetti vi era nella antichità Greca e Romana, che professava il culto della Natura!... Come l'arte anche a quei tempi fu grande ispirandosi al vero ed al bello soltanto della *figlia di Dio*, come la chiama il sommo poeta fiorentino.

Ma non potendo rimanere in estasi contemplativa innanzi al sole, alle stelle, alla luna, al candido ammanto delle nevi, specie quando intirizzisce il rovajo che viene dalla montagna o da sud-est o dal Carso. Così noi campagnuoli ogni volta che siamo impediti dallo stare all'aperto, ci ritiriamo accanto al fuocherello domestico, su per giù come gli animali che si rintanano in attesa del sole più caldo che riaccenda la vita.

Talvolta, nelle lunghe notti solitarie, quando scroscia tristamente la pioggia al di fuori, dopo trascorsa una o più giornate in casa, sul piombar delle sere melanconiche, mi sovvengo dei caffè cittadini, dei teatri, delle lepide conversazioni fra diletti amici, e mi prende un passeggiero desiderio di rivivere anch'io di quella vita cittadina, ma impongo tosto silenzio a codeste voci, che sono come le ultime vibrazioni di corde che furon scosse, ma che ora se ne devono tacere.

Ma quello che più vi invidio, è il teatro sia di musica o di prosa, segnatamente rappresentata questa da valentissimi artisti.

Non ho mai sentito la Duse, la grande artista del giorno, e mi pare che farei la strada a piedi per assistere ad una rappresentazione di costei, se venisse in Udine. Vedete da ciò che non è punto morto in me il senso per l'arte.

—

Ma veniamo ad altro.

Siamo nella stagione rurale morta, dicono gl'infingardi o gli ignoranti.

L'inverno invece è una stagione importantissima per l'agricoltore. E' la stagione in cui si prepara tutto per l'anno venturo.

Sono ora le piante da tagliare, i fossi da spurgare, il cui pantano fertilizzante torna utilissimo nei campi.

In questa stagione si fanno gli scassi per le nuove vigne, i fossi e le buche per piantare gelsi, fruttiferi, o qualsiasi altro albero.

Anzi sono codesti lavori da farsi nella entrante stagione con tutta sollecitudine, per assicurare la migliore riuscita delle piante future.

Ritardando, non si è sicuri di compierli a tempo, ovvero che gli agenti atmosferici non arrivino a polverizzare la terra che si estrae.

Le terre forti, è ottima pratica, ararle alla maggior possibile profondità in principio dell'inverno.

Insomma, purchè non piova o nevichi, c'è da fare sempre in campagna del lavoro fecondo.

—

Dopo l'agricoltura viene il commercio, che, in unione alle industrie è una delle fonti vere della ricchezza di qualsiasi nazione. E' cosa vecchia e risaputa.

Ma questo vero evidentissimo, è trascurato dai nostri uomini della finanza, i quali usano invece di tutte le sottigliezze, di tutte le arti, per spremere i contribuenti.

Per costoro, sciaguratamente, non vi è altro ideale se non quello di far rendere sempre più le gabelle, poco o punto importando ad essi la rovina del contribuente. Per il fisco, costui, non è altro che la pecora da tosare, possibilmente da pelare per vendere la pelle a prò dello stato. In quest'opera maledetta temo forte che gli agenti siano incoraggiati dagli uomini di Stato al potere, ai quali manca ogn'altro espediente per puntellare la finanza.

Mi ritorna alla mente tutto ciò oggi in cui si attenta evidentemente alla esistenza delle piccole distillerie rurali.

In codesta industria il mezzogiorno ci soffoca, spalleggiato com'è dal Fisco, il quale per la grande diversità di condizioni del settentrione d'Italia dovrebbe usarci dei riguardi speciali.

Le zarpe meridionali si pagano una metà delle nostrane ed anche meno, mentre in alcool rendono il doppio, se non più.

Ecco spiegato come le distillerie di laggiù malgrado la tassa, possono dare l'acquavite anche a qualcosa di meno della metà cui la vendiamo noi.

E' da aggiungersi inoltre che nel mezzodì le distillerie sono poche, ma grandiose, per cui un tenue guadagno per quintale di vinaccie costituisce per l'industriale un vistoso reddito.

L'ufficio tecnico preposto a questo ramo industriale potrà vantarsi di trattare tutti alla stessa stregua, e ch'egli non sa che farne, se nell'alta Italia le vinaccie non sono così redditive come nella bassa. Ha che farci, anzi, moltissimo, e non è vero che tratti ugualmente, imperciocchè dovrebbe entrare nei suoi criterii che quassù non avendo la materia prima uguale a quella di laggiù, non è giusto che veniamo tassati nel modo medesimo.

—

Percorrendo le strade principali che menano al confine s'incontrano ora sempre carri di castagne e di pollerie che si esportano nell'Impero.

Il movimento sulla strada Provinciale da Cividale al confine è grandissimo, ed una tramvia a vapore od elettrica fra il capoluogo distrettuale e l'altro oltre confine, indubbiamente frutterebbe un bel interesse al capitalista che la attivasse.

Saranno circa tre anni, un tale, sul «Friuli» in due o tre lunghi articoli, dimostrò con evidenza di fatti l'importanza del movimento di merci e di persone fra Cividale e Cormons, e di quanto vantaggio sarebbe per il Distretto di Cividale, cui tanti generi esporta oltre Iudrio (una linea di tramvia), ma le migliori idee quando non sieno appoggiate da un nome che vada per la maggiore, approdano a nulla.

—

Intesi con molto piacere il provvedimento Prefettizio per limitare le feste da ballo.

Segnatamente in questo estremo lembo d'Italia, si sono infiltrate le cattive costumanze d'oltre confine e degli sloveni. Quindi si balla tutto l'anno, approfittando di qualsiasi pretesto, con gravissimo danno dell'economia e della moralità.

Ma qui sul confine, temo che si verificherà il caso che i nostri contadini andranno a ballare di là, e ciò sarà peggio assai per più motivi.

Purchè codesto provvedimento, come altri provvedimenti e leggi, non c'induca a ricordarci ed a ripetere con Dante: *Le leggi son....* con quel che segue.

—

Voi forse m'avrete atteso in Udine nei giorni dell'esposizione dei fiori, e ci sarei venuto, ma mi rammentai di Catone che disse: *rumores fuge*.

La passione dei fiori io l'ho troppo viva e bisogna che le getti acqua non materia infiammabile.

Mi è rimasto fitto nella mente quanto disse l'illustre Paolo Mantegazza a proposito di fiori, di donne e di cavalli.

Il Castaldo

DA MERETTO DI TOMBA

La visita dell'on. Girardini e il discorso del Sindaco

Ci scrivono in data 20:

Ieri alle 14 abbiamo avuto la visita dell'on. Girardini, il quale si recò subito in Municipio ove venne ricevuto dal nostro egregio Sindaco sig. Someda de Marco e dalla Giunta.

Dopo i soliti convenevoli il Sindaco si rivolse all'on. Girardini con le seguenti parole:

«In rispetto all'inviolabile principio della ospitalità faccio riverente omaggio all'onor. avv. dott. Giuseppe Girardini, ed affermando allo stesso la mia stima personale esprimo l'augurio che egli non voglia dimenticare che nella residenza del Municipio, tutto deve essere indirizzato allo svolgimento dei pubblici e generali interessi, non disgiunto dal sacro pensiero *del bene inseparabile del Re e della Patria*, come fu affermato dai plebisciti che la costituirono una e indipendente.

«Non è dubbio che la sua visita sia indirizzata allo scopo di conoscere le condizioni ed i bisogni del nostro Comune.

«Il nostro segretario è incaricato di leggere a tal fine una breve esposizione.»

Dopo letta l'esposizione, disse alcune parole l'on. Girardini e quindi gli amici del deputato gli offrirono una bicchierata, alla quale venne invitato con molta insistenza anche il Sindaco, che però pur ringraziando con parole gentili, non volle intervenire.

E' molto lodato il comportamento dignitoso del nostro Sindaco in questa circostanza.

DA OSOPPO

Una festività

Ci scrivono in data 19:

Domani si festeggierà un lieto avvenimento, la consegna cioè dell'insegne di cavaliere della Corona d'Italia al benemerito patriota — Domenico Leoncini — che, negli avvenimenti gloriosi del 1848, prestò la sua valida cooperazione a quella lotta di titani che fu la eroica difesa del forte di Osoppo. Gli verrà — nella lieta circostanza — offerta una artistica pergamena colle firme di molti ammiratori delle virtù, che sempre distinsero il generoso vegliardo.

DA SAN DANIELE

Teatralia

Ci scrivono in data 20:

La replica della brillante produzione «Il Casino di Campagna» in 2 atti, in musica e prosa, richiamò una piena straordinaria.

L'esecuzione da parte della signorina Adele Ceconi fu lodevolissima e spigliata. Alcuni ammiratori le presentarono un bellissimo mazzo di fiori con una magnifica spilla d'oro.

Bene anche i signori Montanari, Battigello e Mazzola; vennero tutti applauditissimi, e così pure l'orchestra.

Vogliamo sperare che l'idea di formare di nuovo la società Filodrammatica in seno alla «Filarmonica» non si limiti a parole, ma venga seguita dai fatti; così si potranno formare dei cori ecc. ecc.

A proposito della Società Filarmonica si raccomanda alla solerte Presidenza che, per quando si darà un'altra recita, faccia in modo da cambiare il sistema di chiudere e aprire la porta della sala; e sarebbe inoltre desiderabile che le persone incaricate di ricevere i biglietti e di altri servizi abbiano un distintivo. Per risparmio di spese il personale di servizio potrebbe portare il berretto dell'uniforme della banda, e ciò basterebbe.

Vasco

DA PORDENONE

Nomina

Natalizio della Regina

Ci scrivono in data 20:

La gentile e colta signorina Iraide Varagnolo figlia dell'egregio Presidente del nostro Tribunale, venne in questi giorni nominata professoressa d'agraria nella R. Scuola normale di Piacenza.

A lei ed alla distinta sua famiglia le nostre congratulazioni.

—

Oggi pel natalizio della nostra amata Regina, sventola dagli uffici pubblici e da molte case private, il tricolore vessillo.

Questa sera il Teatro Coiazzi sarà per cura del Municipio illuminato a giorno.

Bi

DA SACILE

Accidente ferroviario

Scrivono in data 20:

Mentre il treno merci proveniente da Udine questa mattina manovrava nella nostra stazione uscivano, due carri dal binario e di conseguenza il treno dovette fermarsi circa due ore; e si sarebbe dovuto fermarsi molto di più se il nostro bravo capo stazione, signor Giovanni Rocchi, coadiuvato da tutto il personale, con una abilità degna di ogni encomio, non avesse, in relativamente brevissimo tempo sgombrata la linea.

Nessuna disgrazia e nessun responsabile nel personale; anzi devesi un elogio a tutti che con premura si adoperarono a liberare la linea.

Nel diretto viaggiava la Compagnia del comm. Novelli ed abbiamo veduto l'illustre artista seduto su due pezzi di legno, al sole, come in un accampamento.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA CORMONS

Fiera di vini

Il *Forumjulii* ha in data 11:

Mercoledì 8 corr., nell'albergo «al Leon Bianco» dell'amena Cormons, e per iniziativa dei signori Perusini, ebbesi una piccola mostra di vini bianchi *Verduzzo*, alla quale concorsero produttori del luogo ed altri limitrofi.

Il giurì, regolarmente costituito, constatò con grata sorpresa che i vini erano tutti eccellenti da soddisfare qualunque palato esigente.

In questa occasione ebbesi a rilevare una volta di più la proverbiale e sontuosa ospitalità della famiglia Perusini, la quale volle che la mostra fosse preceduta da una squisita cena in casa propria, a cui partecipò una eletta comitiva di amici e conoscenti della famiglia stessa.

Piace infine ricordare che, con sentimento altamente patriottico, la mostra fu chiusa con una colletta a prò della Lega Nazionale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 21. Ore 8 Termometro 3.8
Minima aperto notte +0.1 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione leg. crescente
Ieri: bello
Temperatura: Massima 13.— Minima 1.5
Media 7.515 Acqua caduta

Effemeride storica

21 novembre 1548

Il Bosco del Cansiglio

Il Consiglio dei Dieci bandisce definitivamente il Bosco del Cansiglio riservandolo alle costruzioni navali, e designandone alla custodia apposito capitano.

Risposta al telegramma del Sindaco per il compleanno della Regina

Sindaco Senatore Pecile,

S. M. La Regina la prega porgere a codesta cittadinanza della quale apprezza moltissimo la sincera devozione, i suoi più vivi ringraziamenti per gli auguri e gli omaggi espressile nella lieta ricorrenza d'oggi.

Il Cav. d'Onore
Marchese Guiccioli

I nostri deputati

L'on. comm. *Morpurgo* venne eletto nella commissione alle petizioni, e l'on. comm. *Pascolato* in quella per l'esame dei decreti registrati con riserva.

Il consigliere Capellani e l'ostracismo alla Marcia Reale

Il consigliere comunale avv. cav. Pietro Capellani fino dal giorno 14 corr. presentò alla Giunta la seguente interpellanza:

«Il sottoscritto chiede d'interpellare la Giunta nella prossima seduta del Consiglio; se sia vero che alla Banda cittadina nella sera dell'11 corr., durante la cerimonia della consegna della medaglia d'argento alla «Dante Alighieri,» sia stato ingiunto di non suonare nella Sala dell'Ajace la Marcia Reale — e nell'ipotesi di risposta affermativa, i motivi e gl'intendimenti della sua condotta».

—

L'interpellanza del cons. Capellani giunge proprio a proposito, e vedremo come saprà levarsi d'impaccio la Giunta, poichè le pretese giustificazioni (?) apparse sul *Paese*, non concludono nulla.

Il *Paese* dimentica, o finge dimenticare, che gl'inviti per la cerimonia della «Dante» erano stati diramati dal «Comitato udinese» della patriotica associazione; spettava dunque ad esso Comitato la direzione della festa e perciò, prescindendo anche da qualunque altra considerazione (e ve ne sono tante!), il veto posto dalla Giunta al suono della Marcia Reale, chiesta in quella sera dal presidente del Comitato udinese, fu pure una mancanza di convenienza e di Galateo.

Interessi cittadini

Riceviamo e pubblichiamo:

Leggendo come di solito il giornale il *Paese*, mi venne sott'occhio un articolo col pomposo titolo: *La rivoluzione*, autodifesa dell'attuale Giunta. Fermò la mia attenzione il seguente inciso:

«Vedete la vostra Democrazia? Appena venuta al potere, fa... come gli altri; ciò non essendo riuscito, non potendo addebitarle atti di incoerenza la si accusa degli atti di coerenza.»

Ed è appunto su ciò che io mi permetto azzardare qualche domanda alla novella *Giunta Democratica*, domanda non certo d'indole politica, su di che lascio si occupino gli altri giornali.

Ecco la mia domanda:

Sarà un anno che un notevole numero di artisti e capi officina inoltrarono istanza alla cessata Giunta (dagli attuali giudicata reazionaria) a che i lavori spettanti al comune vengano ripartiti per ogni singola parte, sia con citazione privata, come pure anche per asta, quando non volessero farli in economia. Ciò specialmente in vista degli importanti lavori per i locali scolastici, come per il restauro del Castello.

Or bene! chi il crederebbe? quella Giunta reazionaria (*badate bene la frase*), trovò giusta la domanda prodotta e promise con documento che teniamo ostensibile, di mandarla ad effetto quanto prima.

La Giunta attuale, invece, che è composta della parte *più sana (?) della Democrazia*, all'insaputa persino dei trentuno consiglieri del Comune, ha già dato mano agli importanti lavori del Castello e non si sa poi se questi siano di assaggio o di riparazione.

Certo però è che se si farà un'opera ingente, sarebbe stato bene che anche i cittadini ne avessero saputo qualche cosa in merito.

E l'illustrissimo signor Sindaco cosa ne pensa?

Non c'è via di mezzo, o il signor Sindaco è in servizio della Giunta, o viceversa la Giunta del Sindaco.

Il Microbo

Bilancio Comunale

Nella seduta tenuta ieri dalla Giunta Municipale, fu stabilito il preventivo per il 1900.

Un giovane che si fa onore

Il nostro giovine concittadino sig. Giuseppe Orlando, ha con felice esito superato in questi giorni l'esame di canto e venne perciò ammesso al Liceo musicale Rossini di Pesaro.

Al bravo giovane, amico carissimo, gli auguri di un brillante avvenire.

G. P.

Il commissario distrettuale di Pordenone

Armano, commissario distrettuale a Pordenone, è trasferito a Chioggia, e a Pordenone viene Seluri ora commissario ad Asiago.

Fondazioni Vittorio Eman. II e Gherardo Freschi

Annualmente l'associazione agraria friulana bandisce concorsi speciali per assegnare i redditi delle fondazioni Vittorio Emanuele II e Gherardo Freschi.

Quest'anno i premi sono per i cooperatori, ed è fino al 31 dicembre aperto il concorso.

Fondo Vittorio Emanuele	1898	L. 120
» » »	1899	» 120
Lascito Freschi	1899	» 172

Vi possono concorrere *Società cooperative agricole* in grande maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra, piccoli proprietari, fittaiuoli, mezzadri, coloni, istituite dopo il luglio 1899.

Potranno essere ammesse al concorso anche istituzioni fondate prima del luglio 1898, ed anche quelle antecedentemente premiate purchè presentino nuove forme di attività a vantaggio delle popolazioni campestri.

Le stelle cadenti del periodo di novembre

L'aspettazione generale di un massimo di stelle cadenti che ha tenuto desto per parecchie notti il mondo intero è rimasta completamente delusa, almeno per le *Leonidi*.

Anche tenendo conto della luna, che ha col suo chiarore occultato buona parte delle meteore, quelle che si sono viste nelle prime ore del mattino, dopo il tramonto del nostro satellite, hanno chiaramente provato che un massimo non c'è stato e che se si devono far paragoni con le pioggie degli altri anni, quella di quest'anno è stata uguale se non inferiore.

La delusione — secondo scrive un giornale di Roma — non poteva essere più completa per noi; restano ora ad attendersi i risultati delle osservazioni fatte in altre Stazioni del globo e forse può essere che il massimo atteso da noi nelle prime ore di queste mattine, sia invece avvenuto in una regione più occidentale qualche ora dopo.

Speriamo, se il tempo lo permette, di essere più fortunati con le *Bielidi* nella terza decade del corrente mese.

Per i maestri elementari

Il ministro Baccelli presenterà alla Camera il progetto di legge per le nomine e conferme e per il pagamento degli stipendi dei maestri elementari.

Il progetto stabilisce che la nomina dei maestri sarà definitiva dopo due anni di lodevole esperimento. Il licenziamento potrà avvenire solo per incapacità o per cattiva condotta riconosciuta dalla autorità scolastica.

Gli stipendi ai maestri saranno versati dagli esattori comunali alle sezioni della tesoreria, le quali pagheranno puntualmente in ogni modo gli stipendi ai maestri salvo a rivalersi verso gli esattori.

Favorevole giudizio su un volume edito nella nostra città

L'Agricoltura Veneta in una breve ma succosa rassegna di pubblicazioni recenti scrive a proposito degli «Atti del primo congresso pellagrologico interprovinciale dell'ing. Cantarutti e del dott. Randi (Udine, Tip. F.lli Tosolini e C. Jacob):»

«In questa ottima e interessante pubblicazione sono trattate le più importanti questioni che riguardano la terribile malattia della pellagra e i mezzi per prevenirla e per combatterla. L'ing. Cantarutti e il dott. Randi hanno reso un vero servizio alla società col raccogliere e pubblicare gli atti del primo congresso pellagrologico interprovinciale al quale presero parte persone illustri per scienza e per pratica, ed hanno in tal modo reso più facile il raggiungimento di quella nobilissima meta che il Congresso si era prefissa e che può così riassumersi: *Guerra alla pellagra*.

Congresso per il decentramento

Del Consiglio direttivo della Associazione veneta per il decentramento e le autonomie e quindi della Giunta esecutiva, ordinatrice del prossimo importante Congresso regionale veneto per le autonomie amministrative, è Vice Presidente l'on. deputato Pascolato.

Ancora sul Convegno Ciclistico di domenica

Meritano una lode veramente sincera i sigg. Silvio Piccini e Bertoli, il sig. Zarattini e il giardiniere Paolini che seppero vincere delle difficoltà non comuni per ottenere un lavoro perfetto e da tutti ammirato, cioè il bellissimo carro che rappresentava: *Il trionfo del ciclismo in correlazione alla festa dei crisantemi Udine 1899.*

A ognuno il suo

L'amico nostro Ernesto Santi ci prega di pubblicare che la guarnizione della bicicletta da lui montata domenica alla gara, fu eseguita dal giardiniere Santi Luciano (dello Stabilimento S. Buri e C.°) al quale quindi spetta il merito se la giuria lo premiò.

Ringraziamento

Il Comitato costituitosi per il convegno ciclistico che ebbe luogo domenica scorsa si sente in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutte le autorità, a tutti i velocipedisti ed altri concittadini che in qualsiasi modo vollero largamente contribuire per il brillante esito della festa.

Il Comitato
per il Convegno ciclistico

Associazione Magistrale

Nell'assemblea di domenica furono pochi, a dir vero, gli intervenuti.

Si diede evasione all'ordine del giorno discutendo ed approvando il resoconto morale ed economico dell' esercizio 1898 99.

Fra le proposte dei soci, va notata quella di modificare il Consiglio Direttivo ammettendovi un rappresentante per ogni Sezione Distrettuale e l'altra di sopprimere il Comitato della Stampa. L'una e l'altra vennero aggiornate.

Nella rinnovazione del terzo del Consiglio, furono riconfermati gli uscenti, a gran maggioranza.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta il giorno di lunedì 27 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sussidio alla Scuola di disegno applicato alle industrie in Sutrio.
3. Sussidio alla Scuola serale di computisteria in Udine.
4. Sussidio alla Scuola di pratica commerciale in Pordenone.
5. Storno di fondi.
6. Bilancio preventivo per l'anno 1900.
7. Risposte al questionario della Commissione Reale sull'ordinamento delle strade ferrate.
8. Nomina di un revisore dei conti e di delegati della Camera.
9. Borse di pratica commerciale all'estero.
10. Tariffe differenziali del Brasile.
11. Mostra concorso d'imballaggi per i pacchi agricoli.

Negli uffici di Questura

Orsatti, vice ispettore di P. S. a Rovigo, è trasferito a Udine.

Una nuova sessione di licenza liceale e tecnica

Il ministro Baccelli ha diretto ai provveditori degli studi la seguente circolare:

Nel prossimo dicembre in giorni e sedi da stabilirsi con speciale ordinanza sarà tenuta la sessione supplettiva degli esami di licenza dal liceo e dall'istituto tecnico, dal ginnasio, dalla scuola tecnica e dalla scuola complementare normale. Potranno inscriversi a questa sessione:

I giovani che per malattia o per altro grave dimostrato impedimento non poterono in una delle sessioni del luglio e dell'ottobre sostenere tutte le prove;

coloro che pur essendosi presentati in ambo le sessioni, non avendo conseguita la licenza del liceo o dell'istituto tecnico, perderebbero l'iscrizione ai corsi delle università e conseguentemente il beneficio di poter rimandare l'obbligo del servizio militare al ventesimosesto anno di età;

quelli che furono ammessi nella sola sessione autunnale alla licenza con decreto del 7 giugno 1896.

Saranno esclusi: i candidati caduti in una sola materia che si iscrissero agli istituti immediatamente superiori in forza delle concessioni contenute nella circolare del 20 ottobre 1898; i giovani che non si presentarono affatto nelle due sessioni ordinarie del corr. anno e coloro che furono esclusi da una sessione o da entrambe, in conseguenza dello scrutinio finale o per punizione.

Società di Tiro a segno nazionale di Udine

Risultati

Nella gara tenuta nel poligono sociale nei giorni 12 a 14 novembre corr. nella categ. V. (*Pro Turate*) a beneficio dell'Istituto Umberto I per gli invalidi e veterani in Turate.

Per libretti di serie venduti n. 32 a cent. 20 L. 6.40
Per tasse d'inscrizione di n. 32 tiratori a L. 3 » 96.—
Per marche di Tiro vendute n. 943 a cent. 25 » 235.75
Totale L. 338.15

La Presidenza della Società nella seduta odierna ha deliberato di attribuire all'*Istituto Umberto* I. l'intero provento della cat. V. anzichè la metà di esso come era preventivato nel programma della gara, ritenendo a proprio carico tutte le spese. Ha altresì deliberato che l'importo di L. 338.15 sia consegnato al sig. Presidente del Comitato cittadino testè costituito per concorrere in ajuto del detto *Istituto*.

Udine, 20 novembre 1899.

Il Presidente
G. A. Ronchi

L'incendio di ieri

Il deposito di fuochi artificiali Fontanini in fiamme

Verso le ore 11 di ieri il guardafuoco dava il segnale di un incendio che era scoppiato fuori Porta Gemona.

Partirono allora prontamente i pompieri col loro capo sig. Mario Petoello assieme agli ingegneri Regini e Cantoni.

Il fuoco si era manifestato nel deposito di fuochi artificiali del sig. Giusto Fontanini, sito a nord-est di Porta Gemona e precisamente nella località detta *Braida della Cargnella.*

I pompieri non poterono in alcun modo domare l'incendio causa la qualità della materia che trovavasi nel fabbricato — formato di tavole — e che venne completamente distrutto.

Il fuoco produsse un danno di circa L. 1000, e fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

La causa dell'incendio fu lo scoppio di un pezzo attorno al quale lavorava il sig. Fontanini.

Appena avvenuto lo scoppio, prevedendo il pericolo, esso gettò lungi da sè con prontezza il pezzo incendiato, allontanandosi dal chiuso recinto per circa 20 metri.

Il preveduto effetto venne subito prodotto; s'udì una detonazione ed in breve tutto quel casotto venne avvolto tra le fiamme.

All'istante dello scoppio, il Fontanini, contemplando quell'opera di distruzione, esclamò:

Ecco un fuoco pirotecnico speciale in occasione del natalizio della Regina!

Fanciullo disgraziato

Alle ore 13.30 di ieri venne medicato nel nostro Civico Ospitale Giuseppe Mattiussi di Vittorio, di anni 5 da Beivars, per distorsione al piede destro, guaribile in giorni 10, salvo complicazioni. Causa accidentale.

Conseguenze di una rissa

Alle ore 15 venne pure medicato nel nostro Ospitale, certo Antonio Prosdocimo di anni 28 da Udine, per contusione alla guancia sinistra, riportata in rissa.

Guarirà in pochi giorni.

Arresto per oltraggi

Venne ieri arrestato Marco Antonio Canali fu Michele di anni 61 ombrellaio da Udine, per oltraggi ai vigili.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un Coupon della rendita Italiana 5 0[0]

Ringraziamento

I coniugi Giuseppe e Silvia Tomadoni si fanno dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero recar loro il conforto di assisterli nei tristi momenti della fine del loro figlio *Giulio* e di concorrere ai funebri dell'amato estinto.

E manifestano soprattutto la loro più viva riconoscenza al dott. Giuseppe Murero ed agli altri medici curanti per la sapiente, assidua ed affettuosa assistenza da essi prestata.

Udine, 21 novembre 1899.

Smarrimento

Venne smarrito un orologio d'argento con catena pure d'argento lungo il percorso Piazza Arcivescovado, Palazzo Municipale, via Cavour, Piazza Garibaldi.

Competente mancia a chi, avendolo trovato, lo porterà presso la Redazione del nostro giornale.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Domani sera, alle 20.30, comincia al Sociale, con la bella commedia del Pinero: *Seconda moglie*, il breve corso di recite della Compagnia di Italia Vitaliani, Compagnia veramente ottima e che non ha bisogno di essere presentata al nostro pubblico che la conosce ed apprezza in tutti i suoi elementi.

In questi ultimi giorni a Venezia ed a Treviso, come già prima sulle maggiori scene italiane, seralmente si rinnova e si accentua per la Vitaliani uno spontaneo e caldo successo di affettuosa ammirazione.

La prenotazione dei posti è già sino da ieri cominciata.

Vittima di inesorabile morbo ribelle alle affettuose premure dei suoi cari e alle sapienti cure d'Igea

GIULIO TOMADONI

a soli 15 anni lasciò questa valle di lagrime per raccogliere nei campi celesti la palma delle sue sofferenze e delle sue virtù.

Mesto e riverente mando l'estremo saluto alle giovani spoglie, rivolgendo agli infelicissimi genitori coll'accento pietoso dell'amicizia, una parola di sincera compartecipazione al vostro duolo.

Forse più ch'altri mai, io posso concepirne lo strazio: io che in passato esultai con loro nell'intimità di una gioia domestica; io che, se il crudo destino non me ne avesse orbato, sarei ora felice d'un figlio coetaneo al vostro carissimo estinto.

L'accento mio di vivissimo conforto sia quindi per voi, addolorati genitori.

Pur troppo il vostro Giulio fu anzi tempo travolto nell'inerzia della morte; troppo precocemente egli passò dall'età sorrisa dai giocondi fantasmi alla pace non disturbata del sepolcro! Ciò nulladimeno mi sia permesso lenirvi l'immenso cordoglio dicendovi che così avrà deciso Natura forse perchè non voleva permettere che un mondo profano contaminasse la sua bell'anima: consolatevi pensando di avere un angiolo in cielo che prega per voi e che vi attende per vivere assieme nell'immensità del mistero; consolatevi nella memoria delle sue virtù, nell'affetto dei figli che vi restano e che sapranno nell'avvenire rendervi più tolleranda la grandezza della sventura.

L'amico
D. De Candido

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause da trattarsi nella prossima sessione:

27 28 novembre: Gio. Batta Juri — mancato omicidio — dif. avv.ti Bertacioli e Caratti.

29 30 id.: Antonio Treppo — incendio — dif. Bertacioli e Caratti.

1-2 dicembre: Marco Perosa — mancato omicidio — dif Bertacioli.

5 6 id.: Giuseppe Marcon — incendio — dif. Levi.

7 id.: Anna Pittino — calunnia — dif. Franceschinis.

7 id.: Antonio Marchi — estorsione (latitante) — Valentino Calzoni — atti di libidine (latitante).

Il P. M. nelle tre prime cause sarà rappresentato dal cav. Merizzi; nelle altre dal sostituto avv. Ronga.

IN TRIBUNALE

Condanne

Pietro D'Agostino di S. Osualdo, imputato di furto, venne condannato ad anni 3 di reclusione, e ad un anno di vigilanza.

— Andrea Sgardelli di Cividale, per furto, a mesi 21 di reclusione.

— Felice Dondo di Bertiolo, per violenze, a mesi 4 di reclusione e lire 100 di multa.

— Giuseppe Villavolpe di Udine, per violazione ammoniz., a giorni 52 di reclusione.

— Giuliano Cassutti di Osoppo, contravvenzione ammoniz., a giorni 35 di reclusione.

Telegrammi

Una nuova vittoria del Ministero francese

Parigi 20. — Alla Camera, Alicot (moderato) chiede d'interpellare sullo spiegamento della bandiera rossa nella dimostrazione di ieri per la inaugurazione della statua: *Il trionfo della Repubblica.*

Waldeck-Rousseau se ne rimette alla Camera.

La Sinistra chiede il rinvio dell'interpellanza ad un mese.

La proposta è respinta con voti 285 contro 245.

Si intraprende quindi immediatamente la discussione.

L'interpellante attacca violentemente il Ministero, e presenta un ordine del giorno disapprovante lo spiegamento della bandiera rossa con, oppure senza iscrizione.

Waldeck-Rousseau respinge energicamente questo ordine del giorno contenente un biasimo implicito sulla condotta del Governo, chiede invece l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 329 voti contro 230.

Bollettino di Borsa

Udine, 21 novembre 1899

	20 nov.	nov 21
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.—
» fine mese	100 10	100 10
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	109 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318.—	317 —
» Italiane ex 3 %	301.—	301 —
Fondiaria d'Italia 4 %	501.—	501 —
» » 4 1/2	508 —	504 —
» Banco Napoli 5 %	444	445 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond Cassa Risp. Milano 5 %	510	512.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	900 —	901 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	722 —	724 —
» » Mediterranee ex	543 —	542.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 90	105.90
Germania »	130.70	130 85
Londra	26 73	26 72
Austria-Bancenote	2.21.15	2.21 —
Corone in oro	1. 0 —	1.10 50
Napoleoni	21.15	21 14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.45	94 50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 21 novembre **105.92**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti